Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce… mi inquieta…
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita
- Mi è rimasto un dubbio… avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

Per pregare

Ti ringraziamo Signore per la fiducia che riponi in noi: Tu ci chiami a grandi cose, riempi le nostre vite di luce e di sapore.

Perdonaci Signore per l'ipocrisia delle opere buone sbandierate per ottenere consensi, o solo per nostra gratificazione.

Ti preghiamo, scuoti la nostra indifferenza, il conformismo, il disfattismo che ci spengono e ci rendono insipidi.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

… per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

4. SALE DELLA TERRA, LUCE DEL MONDO

SULLA TUA PAROLA
Incontri sul Vangelo per adulti

Vieni Spirito Santo,
dona alla nostra vita il sapore del Vangelo,
illuminaci nelle scelte di ogni giorno,
donaci il coraggio per essere segni visibili dell'amore
e della misericordia del Padre.

Il contesto

Gesù, dopo aver proclamato le caratteristiche fondamentali del Regno dei Cieli con le Beatitudini, manifesta ai discepoli la loro identità.

Dal vangelo secondo Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

***Q**uesta scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.*
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.
***È** bene attenersi alle domande.*
***E**vitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*
***P**ermettere a tutti di parlare.*
***A**l termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è… abbiamo individuato queste domande…"*

Per approfondire

Voi siete: Gesù, dopo aver dichiarato beati i poveri di spirito, gli afflitti, i miti, gli affamati, i misericordiosi, i puri di cuore, i portatori di pace ed i perseguitati nel Suo nome, mostra ciò che questi "beati" rappresentano per il mondo: il sale e la luce della terra. Gesù ricorda ai suoi discepoli che essi **sono già sale e luce**, non lo devono diventare, perché essere sale e luce non è una conquista, ma un dono/responsabilità che Gesù ci consegna.

Chi accoglie il messaggio delle beatitudini **è** sale e luce perché incarna l'essenza stessa del Vangelo, che non è solo un "fare" né tantomeno una conoscenza, ma è un modo di **essere** appunto.

Il sale non esiste per sé, ma per dare sapore al cibo. La luce non esiste per sé, ma per illuminare il cammino. La comunità non esiste per sé, ma per servire la gente.

Chi cucina sa che dosare il **sale** richiede misura e discernimento: un discepolo è presente nel mondo e si fa solidale fino a nascondersi, a confondersi, senza tuttavia diventare insipido, cioè senza perdere la propria identità. Ciò che conferisce sapore alla terra, ciò che la rende un luogo vivo, sono proprio i poveri, gli afflitti, i portatori di pace delle beatitudini, perché stimolano il cambiamento, interpellano le coscienze a una maggior solidarietà, lottano per la giustizia, sono fermento di inclusione per una comunità più fraterna.

La **luce** è essenziale per la vita, per questo il Dio delle scritture è spesso associato all'immagine della luce. Come suo riverbero anche i discepoli non possono essere che luce. La città sul monte, visibile da lontano quale riferimento per orientarsi, illustra bene la missione della comunità cristiana di essere segno visibile per i cammini dell'umanità.

Il rischio di questa "visibilità" è una testimonianza centrata sul mostrare le proprie opere buone per ottenere consensi e applausi: il discepolo vero invece si fa "trasparente" perché attraverso di lui si diffonda la luce di Dio.

Il discepolo è chiamato a manifestare quello che è: non è sufficiente professare la fede in privato, è necessario uscire allo scoperto perché la giustizia, la misericordia, l'amore del Padre si mostrano al mondo solamente nelle opere e negli atteggiamenti di chi in Lui ripone la propria fiducia.

Essere sale della terra, luce del mondo, città sul monte, lampada sul candelabro vuol dire essere santi. Questa parola a volte ci fa paura. Come guardo alla santità alla quale mi chiama: vi guardo con il pensiero che Dio mi chieda troppo, con rassegnazione, perché la ritengo impossibile per me? Sono persuaso che la chiamata alla santità è la grazia che Dio ogni giorno mi fa, è la vittoria quotidiana del regno dei cieli in me?